



Silicon Press, ovvero Mac a colori

di Raffaello De Masi

Imagewriter II si presenta al pubblico, all'inizio dell'anno, parzialmente in sordina, come accessorio del prossimo a venire Mac Plus, il sostituto di Mac destinato a sanarne i difetti, primo tra tutti la lentezza del sistema operativo. Ma bastava osservarla anche da lontano per vedere che vestiva panni ben diversi dalla sua capostipite; design da stilista di moda, velocità da formula uno, accuratezza e qualità costruttiva, e, in più, il colore, già patrimonio di stampanti ben titolate da qualche tempo presenti sul mercato.

Mac Plus è arrivato, con le sue nuove ROM, il suo mega, ed i suoi dischetti pieni fino a scoppiare. Imagewriter gli ha davvero fatto da damigella d'onore; ma sopiti gli ultimi echi delle fanfare e cominciata la routine di lavoro quotidiano, ci si è chiesto: bene per la velocità, un po' meno bene per la qualità di stampa (ma le cose sono migliorate in maniera insperabile col nuovo driver di stampa, il 2.2), ma il colore, a che serve, e, soprattutto, come usarlo, visto che, a meno di non volersi costruire programmi personali, nessun pacchetto prevede ancora l'uso del colore?

Come è possibile scrivere delle etichette autoadesive? Certo, ogni data base che si rispetti ne permette la stampa, ma chi l'ha detto che per forza di cose, chi debba scrivere etichette deve anche fare lavoro d'archivio? Potrebbe esserci colui che ha deciso di scrivere le targhette per i libri ed i quaderni di suo figlio, o chi ha bisogno di

classificare i cassette del retrobottega, o ancora, chi desidera preparare etichette con disegni, tutte cose queste per cui un data base risulta inutile, inabile, inadeguato o spropositato.

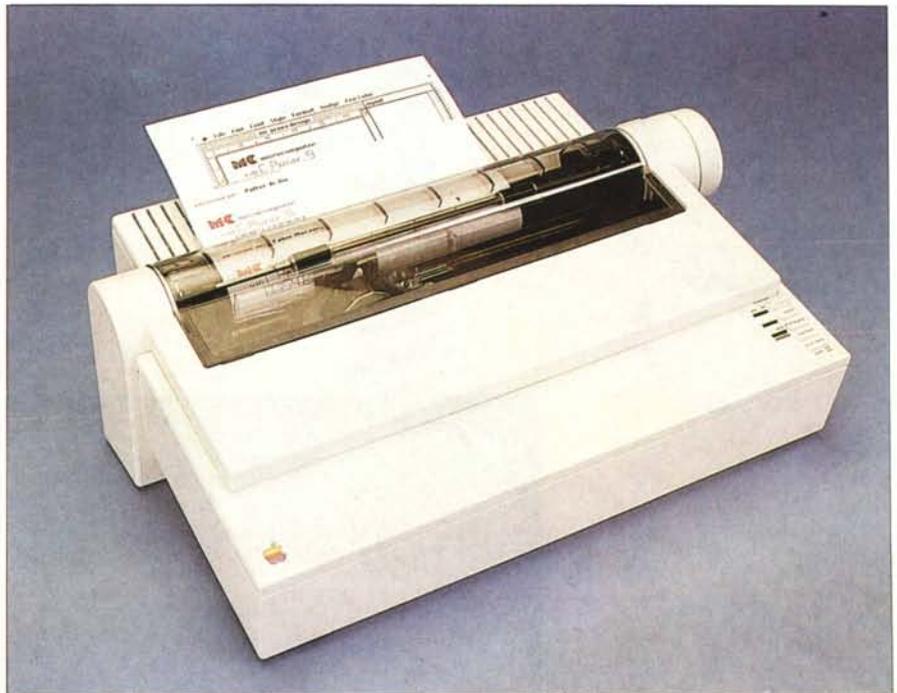
Ad ambedue queste esigenze risponde Silicon Press, un pacchetto della Silicon Beach Software, di recentissima realizzazione. Ne vediamo di seguito le caratteristiche.

Silicon Press

Silicon Press è un programma che consente di creare e stampare, in maniera facile ed intuitiva, un'ampia varietà di fogli, etichette postali, indirizzari su autoadesivi prefincati, inviti,

etichette di dischetti, ecc. È possibile, con esso, riempire una serie di etichette con lo stesso nome e disegno, od eseguire un sorting da un indirizzario; è inoltre consentito, con molta facilità, l'inserimento di disegni di diverso tipo, provenienti da altri programmi, come Mac Draw, Mac Paint o Mac 3D, e può ricavare parti di testo da documenti redatti da programmi come MS Word, Multiplan, Jazz, Excel, ed altri.

Silicon Press consente, inoltre, di stampare etichette di qualsivoglia dimensione usando qualsiasi stampante compatibile col Macintosh. È inoltre possibile fare un salto di qualità stampando con laserwriter.



La Imagewriter II, rapida, e soprattutto a colori, rappresenta un ideale completamento per il Silicon Press.

Produttore:
Silicon Beach Software
9580 Black Mountain Road, Suite E
P.o. Box 261430
San Diego, CA 92126
U.S.A.
Prezzo:
U.S. \$ 79.95

La confezione originale, che vedete in fotografia, è composta di una robusta scatola di cartone, contenente il dischetto di programma, un manuale di un centinaio di pagine, l'onnipresente carta di registrazione ed un foglio di addenda, piuttosto importante, che vedremo in seguito. La prima cosa da effettuare, come d'altro canto consigliato in diverse parti del manuale originale, è eseguire una copia del dischetto. Questo non ha alcuna protezione, in ossequio alla teoria che è inutile copiare un programma il cui costo è tanto basso da rendere più conveniente l'acquisto del pacchetto originale stesso.

Il programma, al lancio, presenta l'icona principale di programma, Silicon Press, ed una serie di cartelle contenenti numerosi esempi. Al doppio click sulla prima si apre la finestra di programma che mostra due sottofinestre principali, definite, la prima di disegno, la seconda di layout (schema generale, pianta). Sono queste le finestre su cui lavorare per ottenere il risultato voluto; ma prima di eseguire qualsiasi intervento sulle finestre occorre individuare le dimensioni dell'etichetta che intendiamo stampare (immaginiamo di voler preparare un indirizzario). Siamo nella finestra Design

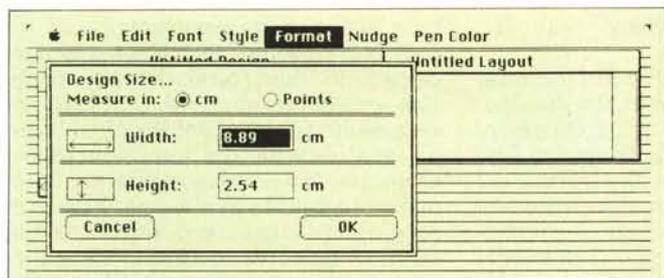
(si noti che ambedue le finestre hanno come titolo la parola Undesigned), o, eventualmente, entriamoci cliccando in qualunque punto di essa. Dal menu format scegliamo Set Design Size. Sullo schermo si apre una terza finestra, il design size dialog box, che vedete in figura. Esso consente di individuare le dimensioni della etichetta da stampare. È possibile utilizzare due misure diverse: pollici e punti (i punti sono da intendersi come punti di battuta della stampante, e non come punti tipografici); inoltre, usando l'opzione Preferences, ancora dal menu format, è possibile invece dei pollici, utilizzare i centimetri. Settata la larghezza e la lunghezza della etichetta si ritorna alla finestra di partenza; la presenza dei righe nella finestra principale, con l'origine corrispondente all'angolo superiore sinistro della etichetta appena disegnata, ci consentirà di verificare l'effettiva corrispondenza tra disegno e risultato desiderato.

Le operazioni preliminari non sono finite: occorre predisporre il layout, la pianta generale delle etichette da realizzare. Tanto per intenderci, il programma non sa come sono effettivamente disposte le etichette nel foglio o nel modulo continuo che si inserirà nella stampante. Occorre ciononstan-

te specificare su quante colonne sono disposte le etichette e quale è lo spazio tra di esse, in modo che durante il trascinamento, non si abbiano spostamenti di testo e fuoriuscita dello stesso dallo spazio disponibile. Questa è una vera e propria operazione brutta e manuale da eseguire sulle etichette comprate per la bisogna. Muniti di un righello, occorre verificare le distanze, in verticale ed in orizzontale, intercorrenti tra ogni etichetta e la successiva. Un consiglio: non sempre, con un righello anche millimetrico, i risultati sono precisi al 100%; è più pratico ricorrere ad un artificio: su un foglio di carta semitrasparente (quella che i disegnatori chiamano, in gergo, carta mozzarella) far tracciare una serie di linee dalla stampante, in stampa normale, in diverse direzioni (le linee verranno, ovviamente, tracciate come serie di punti). Scelta poi l'opzione punti dal menu, per semplice sovrapposizione del foglio all'etichetta sarà possibile stabilire con esattezza le dimensioni del disegno e quelle di layout.

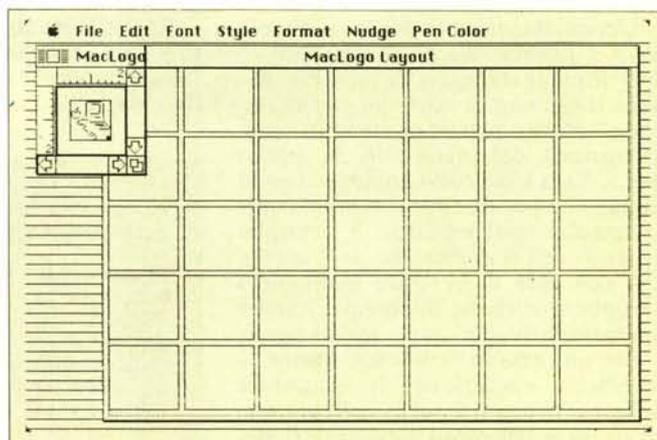
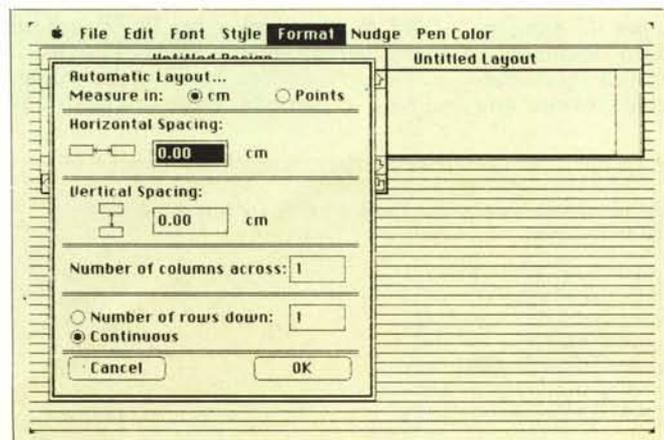
Il layout richiede inoltre il numero delle etichette presenti su una riga, ed il numero delle righe vuote presenti al fondo pagina: tanto per intenderci, quando si stampa, ad esempio, su etichette prefinate su fogli a bordi perforati, può capitare, che, in corrispondenza della piegatura del foglio, la distanza tra l'ultima etichetta del foglio precedente e la prima di quello seguente sia diversa da quella intercorrente tra etichetta ed etichetta. L'opzione «number of row down» consente di sanare questo gap.

Al ritorno alla finestra principale, la sottofinestra di layout apparirà modificata: è infatti comparso in essa un rettangolo punteggiato dotato di bor-



Le finestre di configurazione generale, a) di etichetta, b) di layout: evidente l'opzione Punti come unità di misura che, come evidenziamo nel testo, è la più precisa e preferibile.

Esempio di layout con etichette allineate anche su riga.



do inferiore e destro. Lo spazio presente alla base è quello esistente sul foglio, tra etichetta ed etichetta, quello destro è destinato a consentire lo spostamento del rettangolo nello schermo, nel caso che la centratura dell'etichetta in fase di stampa non sia esatta, senza ricorrere a fastidiose ed imprecise operazioni di spostamento dei fermi del rullo trascinatore della stampante stessa.

A questo punto si è pronti a preparare l'etichetta: cominciamo col testo: puntiamo la freccia in alto a sinistra della finestra di disegno e battiamo

MC

noteremo che, in default, Silicon Press userà il carattere Geneva 12. Fin dall'inizio della battitura, lo scritto appare circondato da un rettangolo. All'interno del rettangolo il testo può essere solo di un tipo (stesso font, grandezza e stile). Per cambiare uno dei seguenti parametri è sufficiente eseguire le scelte desiderate senza selezionare con la nota procedura del dragging, visto che le modifiche riguardano sempre tutto il rettangolo. In basso a destra del rettangolo compare un piccolo quadrato nero, che consente operazioni di rimodellatura del rettangolo, né più né meno come avveniva con Macdraw. È possibile, ancora, spostare il rettangolo stesso in qualsiasi posizione, puntando su un bordo di esso e trascinandolo.

Deselezioniamo adesso il rettangolo spostandoci in un qualsiasi altro punto e cliccando. Sistemiamoci poi alla fine di MC, cambiamo carattere e battiamo

microcomputer

Abbiamo fatto questo per poter disporre di due caratteri tipografici diversi (vedremo tra breve che lo spezzettamento della parola serve a consentire l'uso di due colori diversi). Battiamo poi tutto il resto del testo, eventualmente inquadrandolo in un altro rettangolo.

L'etichetta, per ora formata di solo testo, è pronta. Ma siamo davvero sicuri di poter stampare in maniera ottimale il numero di etichette che ci servono? Niente paura! ci viene in aiuto un'opzione del menu file, la «Print Test». Essa è del tutto analoga al print tranne che per un fatto; stampa, come rettangolo punteggiato, i margini estremi dell'etichetta da noi creata. Ciò consente di centrare in maniera perfetta le etichette di stampa, tramite operazioni di successivo aggiustaggio.

Fin qui nessun problema, tranne la fastidiosa operazione di centratura delle etichette; tra poco vedremo che un'opzione del menu, «Nudge» (lette-





ANMP

**ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
MACCHISTI
DI PRIMO PIANO**

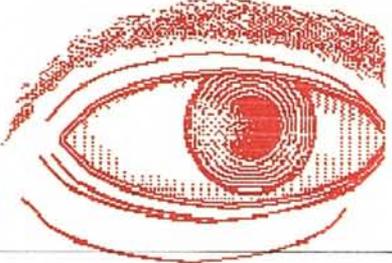


esempi tratti da
Mac The Knife vol I

prova Silicon Press







Alcuni esempi di stampa a colori ottenuti usando il Silicon Press.

ralmente, leggero tocco col gomito) ci consentirà di saltare buona parte di tale ingrato compito.

Scritto il testo, però, ci vien voglia di aggiungere qualche bel disegno colorato. Bene, con Silicon Press è possibile utilizzare qualunque disegno o figura realizzato con un'applicazione grafica Mac (Mac Draw, Mac 3D, Mac Paint, e così via).

Per poter essere utilizzati è necessario che i disegni destinati alla manipolazione siano presenti nell'archivio appunti. Scorriamo pertanto questo fino a trovare ad esempio, la figurina del Mac, generalmente onnipresente nei dischetti Apple. Le ben note operazioni di taglio ed incollaggio ci permetteranno di inserire nell'etichetta il disegno voluto.

Registriamo il tutto per un momento ed apriamo un nuovo documento. Immaginiamo che la rivista Pinco Pallino abbia deciso di voler inviare una

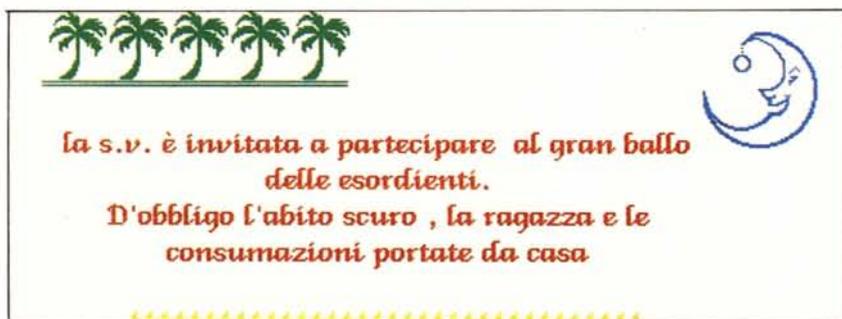
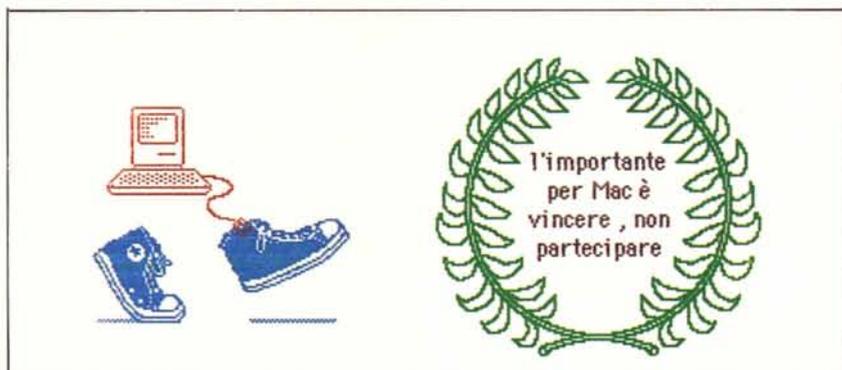
lettera a tutti i suoi abbonati indicendo un referendum. Creiamoci la nostra brava intestazione: ma poiché è impensabile che debba essere battuta ogni etichetta, ad una ad una, Silicon Press fornisce l'opzione del merging, vale a dire del prelievo di dati da un altro file, da inserire poi nel disegno di base dell'etichetta principale.

Occorre quindi crearsi un archivio di dati, un indirizzario, da cui pescare una serie di informazioni. Con una tecnica molto simile al MSWord, si creano, nell'etichetta, dei nomi «dummy», fantoccio, cui corrisponderà un dato prelevato dal file di merging. Perché il programma esegua una ricerca in tal senso, il nome va preceduto e seguito dai caratteri «e», ad esempio battendo «nome» e «cognome» otterremo l'effetto di una ricerca nel file destinato per il corrispondente dato ordinato.

Occorre, ancora, creare il record destinato al merging. Esso va creato uti-

I codici di controllo per la stampa a colori su Imagewriter II sono regolati dalle seguenti sequenze ASCII di controllo:

ESCAPE K 48	es:	print CHR\$(27) + «K» + «0»	nero
ESCAPE K 49		print CHR\$(27) + «K» + «1»	giallo
ESCAPE K 50		print CHR\$(27) + «K» + «2»	rosso
ESCAPE K 51		print CHR\$(27) + «K» + «3»	blu
ESCAPE K 42		print CHR\$(27) + «K» + «4»	arancio
ESCAPE K 43		print CHR\$(27) + «K» + «5»	verde
ESCAPE K 44		print CHR\$(27) + «K» + «6»	porpora



ci è capitato di avere tra le mani capace di sfruttare appieno le capacità di colore della Imagewriter II (o di qualunque altra stampante a colori, visto che il programma ne prevede la utilizzazione). È più che ovvio che quanto finora detto per l'etichetta può essere esteso per qualunque formato, anche se ovviamente, con documenti di grosse dimensioni, le modeste caratteristiche di text editor di Silicon Press si fanno notare in maniera pesante. Piacevole da usare, rapido da imparare e veloce nella fase di stampa, anche con colori composti, come il verde, che abbisognano del ripasso di due tinte diverse, si mostra adatto a diverse applicazioni. Il fastidioso lavoro di taglio e cucito fra applicazioni diverse è comunque più che compensato dal gradevole effetto che qualsiasi applicazione grafica ha in un contesto illustrativo: non è poco, per un programma dal bassocosto e dotato di elasticità notevole.

Una nota, prima di finire. Un foglio volante, incluso nella scatola, narra di come un utente, entusiasta di questo pacchetto l'abbia studiato a tal punto da evidenziarne una mancanza: potrebbe essere necessario serializzare le stampe effettuate, vale a dire che si potrebbe desiderare di numerare progressivamente, ad esempio, le etichette destinate alla corrispondenza. Detto fatto, senza pensarci due volte, questi mette a punto un accessorio della scrivania destinato allo scopo. Dopo di che lo propone al presidente della Silicon, Charlie Jackson (che tra l'altro parla l'italiano in maniera invidiabile); questi riconosce il bug, l'accessorio viene acquistato ed è oggi compreso nel dischetto, anche per essere copiato su qualche altra applicazione, se lo si desidera, come ad esempio un data base, un integrato, o il MSWord quando lavora in «Print Merge»: il tutto, ancora, per i soliti 79 dollari ed ancora più soliti 95 centesimi.

lizzando l'opzione «Merge List». Si crea, così, una finestra in cui vanno inseriti i dati da utilizzare, separati da una virgola o da un Tab, in maniera del tutto analoga a quanto avviene in MSWord. Il primo record nella lista funziona da testata ed è destinato ad incolonnare, per così dire, i dati successivi. Ad esso fanno riferimento, per la ricerca, i campi definiti nella etichetta principale. Tutti i record successivi sono i veri e propri dati.

È giunto il momento di dare un tocco finale al nostro lavoro. Precisiamo una cosa: tutti i pezzi del mosaico sono trasparenti per cui è possibile sovrapporre diversi pezzi, per effetti più suggestivi. Dicevamo, tutti i pezzi tranne due eccezioni: i campi editi col print merge e tutti i rettangoli contenenti caratteri, in fase di editing.

Chiamiamo l'opzione «Nudge»: questa consente un fine aggiustaggio dei vari pezzi tra di loro in quanto consente lo spostamento di un solo pixel, del rettangolo selezionato, in tutte le direzioni. Sono, inoltre, possibili più tradizionali ritocchi, come l'allineamento, la giustificazione e l'uso di una griglia a caselle arbitrarie. È ancora possibile caricare configurazioni e schemi caratteristici da disegni già esistenti, ed eseguire il solito test di stampa prima dell'avvio finale del programma.

Bene, adesso viene il bello, che chiama in causa la Imagewriter ed i suoi

colori. Scegliamo dal menu «format», l'opzione «Preferences...» si aprirà una finestra, che oltre a servirci precedentemente per la scelta dell'unità di misura dei righelli, permetterà di opzionare la nostra stampante. A scelta avvenuta il menu principale conterrà una nuova colonna (pen color) che ci permetterà di assegnare, rettangolo per rettangolo, il colore desiderato.

È fatta: i risultati li vedete in figura: c'è da precisare che con un po' di pazienza ed un certo senso artistico è possibile realizzare lavori di notevole buon gusto. Silicon Press, in questo, non può aiutarci: Leonardo o Dali si nasce!

Conclusioni

Silicon Press della Silicon Beach Software (la ricordate, è la casa del gioco Airborne?) è il primo programma che

all'attenzione di Marco

TECHNIMEDIA
via C. Perrier, 9
00157 ROMA

Anche le etichette adesive possono essere stampate a colori.



Alla ricerca dei testi perduti

La relazione è stata lunga: settanta-sei pagine scritte a mano, una quarantina dattiloscritte, ma finalmente stiamo per giungere alla fine del lavoro. Qualche altro rigo, con delle frasi di prammatica, e potremo chiudere questo benedetto rapporto.

E qui, alla Dario Argento, l'irreparabile; nel bel mezzo di «... tanto vi sottoponiamo per le dovute controdeduzioni...», va via la corrente. Tutto lavoro buttato?

E fino a che si tratta di riscrivere qualcosa che è pur sempre ancora esistente in minuta, su carta, la cosa si risolve ancora solo in un noioso lavoro di ribattitura. Ma per chi invece usa la tastiera direttamente per buttar giù le idee, si tratta di un bel guaio.

Ad onor del vero non sempre la sentenza è così drastica: sovente basta rilanciare il programma perché possa essere recuperata (specie con MWrite dell'ultima serie) buona parte dello scritto. Ma altrettanto sovente, qualche folletto od elfo, rappresentante del Piccolo Popolo dimorante tra le CPU e le unità algebrico-logiche, impone il

suo veto: tentando di aprire il file compare la terribile finestra «Questo documento non può essere aperto da alcuna applicazione». Prima di scegliere il calibro dell'arma con cui suicidarvi provate ad usare il programma allegato, forse risolverete i vostri guai.

Il programma è scritto, come al solito, in Microsoft Basic e consente di recuperare un testo presente in un file altrimenti inaccessibile.

La tecnica operativa del programma è qualcosa di abbastanza intuitivo se si esamina il listato: il file perduto viene aperto e le frasi in esso presenti vengono lette e ricopiate su un altro file, all'uopo creato, fino all'End of File. Il funzionamento è consentito dal fatto che MacWrite ordina le frasi di uno scritto come una serie di record brutalmente sequenziali. Vale a dire che ad ogni RETURN della tastiera viene inserito, nel file, un segnale di fine record; il programma legge il file record per record, e ricopia ordinatamente gli stessi, fino al punto in cui esiste il guasto, che poi non è altro che la mancanza, nel file diciamo così, sorgente, dell'EOF. Poiché tale marcatore manca nel file originario (tale simbolo viene inserito alla fine della seduta di scrittura, in fase di registrazione finale) Mac Write non riesce a raccapezzarsi e dà il classico «Questo programma non può essere aperto, ecc.». Il Recuperatore, invece, riorganizza il file, inserendovi il suo bravo EOF, in modo da poter essere di nuovo letto da MacWrite. Il file nuovo presenterà alcuni caratteri particolari, che non sono poi altro che i codici di formattazione del

vecchio file; essi vanno, ovviamente, rimossi, ed il nuovo testo completamente riorganizzato per quanto attiene a tabulazione, testate, caratteri, ecc.

Il programma è nato da un'idea di Walt Lickteigh; la prima versione fu modificata parzialmente da Jim Held, un redattore di PC Word Communication. Il nostro contributo è consistito più che altro, nell'adattare tale programma ad un lettore italiano (è stata cambiata la rappresentazione dei codici di formattazione, oltre che alcune modalità di recupero ed apertura dei file), e nel renderlo, si spera, un po' più chiaro ed ordinato. Il fatto che sia redatto in MS Basic lo rende utilizzabile anche su personal diversi da Mac, primo tra tutti il PC.

Una precisazione; proprio per ovviare all'inconveniente descritto Wigginton, Ruder e Breuner, i creatori di Mac Write, che per chi non lo sapesse, non è stato scritto dalla Apple ma dalla Encore System, hanno inserito, dalla versione 4.5, una tecnica per cui il file viene sempre tenuto aggiornato, durante la scrittura, con un EOF temporaneo in fine file, che viene rimosso volta per volta che il programma, quando si riempie il buffer di scrittura, va ad aggiornare il file stesso. Per cui è ben raro il caso, anche in mancanza di corrente, di perdita del testo già registrato. Ma non si sa mai! meglio tenere sempre a portata di mano questo recuperatore, che poi è invece necessario con testi redatti, ad esempio, con MSWord o Jazz, che, ahimè, non sono così ben protetti contro la mancanza di corrente!

RECUPERO DI DOCUMENTI

WINDOW CLOSE 1

```
virgolette$ = CHR$(34)
tipo di file$ = "WORDWDBNJWPOTEXT"
chicago = 0
```

```
" chiamata del vecchio file e scelta del nuovo
vecchiofile$ = FILE$(1,tipo di file$)
IF vecchiofile$="" THEN END
nuovofile$=FILE$(0,"testo recuperato come ")
IF nuovofile$="" THEN END
```

```
OPEN vecchiofile$ FOR INPUT AS 1*
OPEN nuovofile$ FOR OUTPUT AS 2*
```

```
WINDOW 1, "sto lavorando", (75,60)-(375,120),4
WHILE NOT EOF(1)
```

```
LINE INPUT #1, linea di analisi$
SOUND 10,10,127
TEXTFONT chicago
CALL MOVETO(80,30): PRINT "sto leggendo la"; LOC(1); " riga"
PRINT #2, virgolette$,linea di analisi$,virgolette$
SOUND 25,25,14
CALL MOVETO(80,30): PRINT "sto scrivendo la"; LOC(1); " riga"
```

WEND

```
CLS
CALL MOVETO (90,30)
PRINT " file recuperato"
FOR d = 1 TO 4500: NEXT
WINDOW CLOSE 1
CLOSE #2
CLOSE #1
STOP
```

ripartire, se necessario

END

Programma per il recupero di testi perduti; esso consente di resuscitare

file, altrimenti non apribili, non solo da applicazioni MacWrite, ma da MSWord, Jazz e file di solo testo (come, ad esempio, con lo stesso MS Basic)! Occorre indicare, allora, alle richieste di file da recuperare, l'opportuna sequenza di 4 caratteri necessaria per il riconoscimento dell'applicazione (si osservi la stringa Tipo di File\$). Chi lo desidera potrà modificare la stringa "virgolette\$" con qualche altro carattere come, ad esempio, # che ci pare abbastanza adatto allo scopo, per indicare l'andata a capo.

MASTER NETWORK

GRAZIE AI NUMEROSI ABBONAMENTI, siamo riusciti ad ottenere maggiore potere di trattativa con i fornitori.

ECCO ALCUNI ARTICOLI DEGLI OLTRE 250 IN CATALOGO AL COSTO DI ACQUISTO:

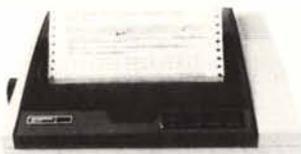
MODEMPHONE ACC 303



Modem a 300 BAUD da collegare con RS 232 CARD con telefono provvisto di 10 memorie.

L. 200.000

MANNESMANN TALLY MT80 PC



Stampante a 80 colonne 130 CPS, interfaccia parallela, grafica IBM.

L. 460.000

Scheda monocromatica grafica tipo: HERCULES II



Risoluzione 720 HX 348W

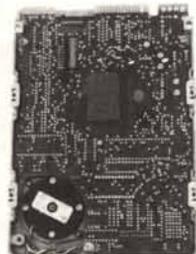
L. 200.000

Scheda di espansione 512 K a 0 RAM



L. 100.000

HARD DISK



Completi di controller, cavi, ed istruzioni. Marche: SHUGART, TANDON, SEAGATE.

10 MB

L. 1.000.000

20 MB

L. 1.150.000

Personal computer

I.B.M. XT/2

256 K, 2 drive, monitor monocromatico e tastiera.

L. 3.400.000

Sul catalogo troverai i numerosi programmi da noleggiare pagando il **20%** sul costo del listino.

DISKETTES

SS/DD **L. 1.800 L. 1.800**



DS/DD **L. 2.300 L. 2.300**

VEREX
VERBATIM

SS/DD

DS/DD

L. 1.800

L. 2.300

PROMOZIONI PER **OLIVETTI, COMMODORE AMIGA, ATARI, SINCLAIR, APPLE, EPSON, IBM, CASIO POCKET COMPUTER.**

COMPATIBILI MS/DOS



Sul catalogo troverai 10 tipi di PC compatibili sistema MS/DOS con configurazioni 256 K, 2 drives, scheda monocrome o color, tastiera e monitor a partire da:

L. 1.350.000

CONTINUA L'INIZIATIVA DI ACQUISTARE HARDWARE E SOFTWARE A PREZZO DI RIVENDITORE PIÙ IL 10%

La MASTER-NETWORK è una organizzazione formata da utenti di computers, quindi anche da Te!

Nostro scopo è quello di diffondere concretamente l'informazione su vasta scala, effettuando una politica sana ed estremamente efficace: L'acquisto di merci sui mercati più favorevoli nella giusta quantità ed al giusto prezzo collettivamente.

ABBONATI quindi, ed avrai diritto a comperare tutti gli articoli del nostro magazzino con la sola maggiorazione del **10%** sul nostro costo di acquisto. Riceverai altresì la tessera personale, con la quale potrai partecipare a tutte le nostre azioni promozionali. Contestualmente, ti sarà inviato il nostro ricco catalogo contenente tutti gli articoli e periodicamente, ti saranno inoltre inviati gli aggiornamenti sulle ultime novità di hardware e software e le speciali proposte sulle giacenze di magazzino.

I costi delle merci sono I.V.A. esclusa.

L'abbonamento non ti impegna ad alcun acquisto. Le vendite sono effettuate per corrispondenza con la formula soddisfatti o rimborsati.

Spedisci l'allegato Coupon presso i nostri recapiti di:

20128 MILANO - Via Monti, 8
Telex 316329 EXECMI

00198 ROMA - Via Savoia, 78
Telex 613458 EXECRO

CENTRO DIMOSTRAZIONE:
80125 NAPOLI - Via L. Tansillo, 38
Telefono 081/63.47.44

COMMODORE AMIGA (HD, drive, monitor, mouse)	L. 2.700.000
APPLE II C (1 drive, monitor - mouse)	L. 2.550.000
Scheda PRINTER CARD per IBM	L. 42.000
COLOR GRAPHICS CARD	L. 165.000
Kit 9 CIPS x 64 K	L. 20.000
Pocket Computer CASIO PB770	L. 460.000
Videoregistratore TOSHIBA W73 con telecomando	L. 950.000

Desidero sottoscrivere un abbonamento al servizio MASTER NETWORK ALLE CONDIZIONI SOTTODESCRITTE:

- 1) Potrò acquistare le merci in catalogo con il solo aumento del 10% sul vostro costo di acquisto.
- 2) Pagherò L. 20.000 (più spese postali) in contrassegno al ricevimento del 1° catalogo e della tessera di abbonamento.
- 3) L'abbonamento non comporta alcun impegno di acquisto da parte mia di qualsiasi natura o genere. Otterrò comunque per la durata di un anno i Vostri aggiornamenti.

COGNOME _____ NOME _____
PROFESSIONE _____ TEL _____
INDIRIZZO _____
CAP _____ CITTA _____ PROVINCIA _____
FIRMA _____

PER IL TUO COMPUTER GIOCHI E UTILITY SU CASSETTA!



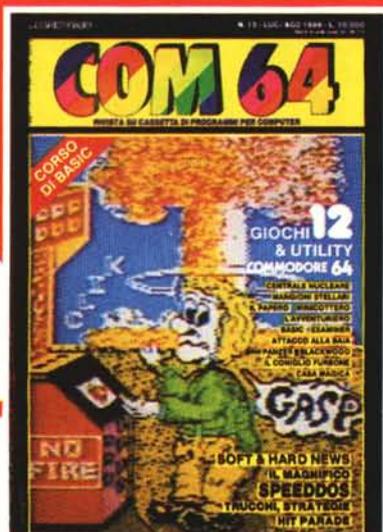
Se hai lo
spectrum

in
edicola

Se non trovassi le raccolte in edicola, chiedi direttamente inviando esclusivamente via-gli postale ordinario di Lire 10mila ad Arcadia srl, c.so V. Emanuele 15, Milano specificando ciò che vuoi ed i tuoi dati chiari e completi.



Tutto sull'MSX



Raccolta
Speciale

commodore 64

UNA FANTASTICA COMPILATION